

JACOB HASHIMOTO · STUDIO LA CITTÀ

23 SETTEMBRE - 11 NOVEMBRE 2006



L'opera di Jacob Hashimoto a prima vista, ci attira per la sua ricchezza ma questo può anche presentare un problema: c'è il rischio di rimanere affascinati dalla moltitudine di variazioni e di dettagli da perdere di vista il concetto e l'insieme. Questo è il principale motivo per cui questa mostra si limita ad un solo aspetto del lavoro di Jacob Hashimoto.

Tutte le opere presenti sono a parete e consistono di elementi ripetuti, sospesi e uniti tra loro da fili. L'opera più grande, una moltitudine di ellissi con strisce di carta di colore verde incollate sopra, potrebbe essere considerata l'opera principale della mostra, e non solo per la sua grandezza. È l'opera che rivela più chiaramente gli interessi e i concetti sviluppati nelle altre opere esposte. L'incontro e la compenetrazione tra cielo e terra sono qui mostrati nella loro grandezza e nella loro semplicità, ed è qui che comprendiamo più chiaramente come il lavoro di Hashimoto sia

fatto di similitudini piuttosto che di metafore: *non allude ma è*.

Tutto questo è sviluppato e soggetto a variazioni infinite nelle altre opere in mostra. Nei lavori più piccoli, lo spazio fisico, quello degli elementi in rapporto alla parete, è ovviamente molto più concentrato ma anche complicato dal colore. La profondità è sempre tangibile anzi, ha spesso la profondità della mano stessa. Vivamente è costantemente contrastata ed arricchita da grappoli di elementi, minuti e coloratissimi, che inducono l'occhio a credere di vedere fitte masse collegando gli elementi a noi vicini a quelli addossati alla parete e respingendo gli altri dal fondo verso noi. Superficie e profondità s'intrecciano con il risultato che le opere vibrano come i dipinti di Seurat. Queste opere ci portano automaticamente a pensare alla natura, agli orizzonti, alle nuvole e fiori; ciò è tanto parte della loro essenza quanto la loro semplicità strutturale fa sì che la loro ricchezza non diventi mai leziosità.

JACOB HASHIMOTO è nato a Greeley, U.S.A. nel 1973.
Vive e lavora a New York.

sopra: Dettaglio dallo studio di Jacob Hashimoto
foto Elizabeth Goetz

a destra: *Capital "T" in a single bound* - 2006
carta, filo di nylon bamboo, acrilico
115 x 72 x 19.5 cm.

PRINCIPALI MOSTRE RECENTI

- 2006 Studio la Città, Verona, catalogo con testo di Luca Massimo Barbero
- 2005 Rhona Hoffman, Chicago
XIV Quadriennale di Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma
Rice University Art Gallery, Houston TX
- 2004 San José Contemporary Art Museum
Artseasons, Cas Pellers, Palma de Mallorca
Tacoma Art Museum, Tacoma WA.
White, Patricia Faure Gallery, Santa Monica
- 2003 *The Nature of Objects*, Studio la Città, Verona,
(catalogue with essay by Luca Massimo Barbero)
Structure, Patricia Faure Gallery, Santa Monica
- 2002 Finesilver Gallery, San Antonio, Texas
Intermezzo, Studio la Città, Verona
Galleria Traghetto, Venezia.
Officina America, curated by Renato Barilli, Palazzo dell'Arengo, Rimini
Studio la Città, (catalogo con testo di Irvin Hashimoto e Angela Vettese), Verona

